

Report finale sportello Ricomincio da qui

Contesto generale del progetto Ricomincio da qui

Lo sportello "Ricomincio da qui" offre supporto e sostegno a tutti coloro che sono residenti a Spinea e cercano lavoro. Questo servizio è organizzato dal Comune di Spinea (Dg 47/2013) in collaborazione con un gruppo di volontarie che hanno specifiche esperienze nel campo dell'orientamento o dell'incontro offerta/domanda di lavoro. Le attività delle volontarie denominate "sportello Ricomincio da qui" si svolgono in collaborazione con l'assessorato ai Servizi Sociali e Politiche Giovanili. In base alla citata delibera 47/2013 lo sportello svolge azioni di informazione e supporto per un corretto uso dei servizi territoriali istituzionalmente deputati all'incrocio offerta/domanda di lavoro. In tale contesto le volontarie hanno anche organizzato il corso "Costruire e mantenere la propria occupabilità in tempo di crisi". Questa esperienza, coadiuvata dall'aiuto di coach ed esperti, ha permesso a ciascuno dei partecipanti di analizzare ed estrapolare le varie competenze ottenute dalle diverse esperienze di vita e di lavoro. Da questa attività è stato possibile valorizzare nuove abilità ed energie presenti nei corsisti. Lo sportello Ricomincio da qui ha svolto più di 216 ore di servizio e a queste, vanno aggiunte circa 90 ore di coordinamento, approfondimento e organizzazione del servizio. Tutta l'attività di volontariato organizzata in questo progetto nasce nell'ambito della cosiddetta economia del dono. L'intera attività è infatti a costo zero per l'Ente in quanto è svolta unicamente da volontari, ex dipendenti del settore e liberi professionisti che non hanno voluto alcun compenso.

Aspetti fondamentali del progetto

Da quando nel 2013 è nato Ricomincio da qui, si sono presentati allo sportello 360 persone. Nel primo anno, da settembre 2013 fino a giugno 2014, si sono presentate 205 persone di cui 96 maschi e 109 femmine. Invece nel secondo anno, da settembre 2014 fino a giugno 2015, si sono presentate 155 persone suddivise in 79 maschi e 76 femmine. L'analisi statistica si è così suddivisa in due parti. La prima affronta l'analisi individuando specifiche sezioni: stato civile, numero di figli, età, nazionalità e titolo di studio. Si è creata per ciascuna, una distribuzione di frequenza per anno e per sesso. Successivamente, si è deciso di costruire anche le distribuzioni totali comprendenti sia il primo che il secondo anno. Il tutto è accompagnato da analisi grafiche. La seconda parte prevede l'analisi sugli utenti rilevati fino al mese di dicembre 2014. In quel mese è stata infatti condotta un'indagine via mail e telefonica in cui è stato richiesto se avessero trovato poi lavoro e se ciò fosse accaduto autonomamente o tramite l'aiuto dello sportello.

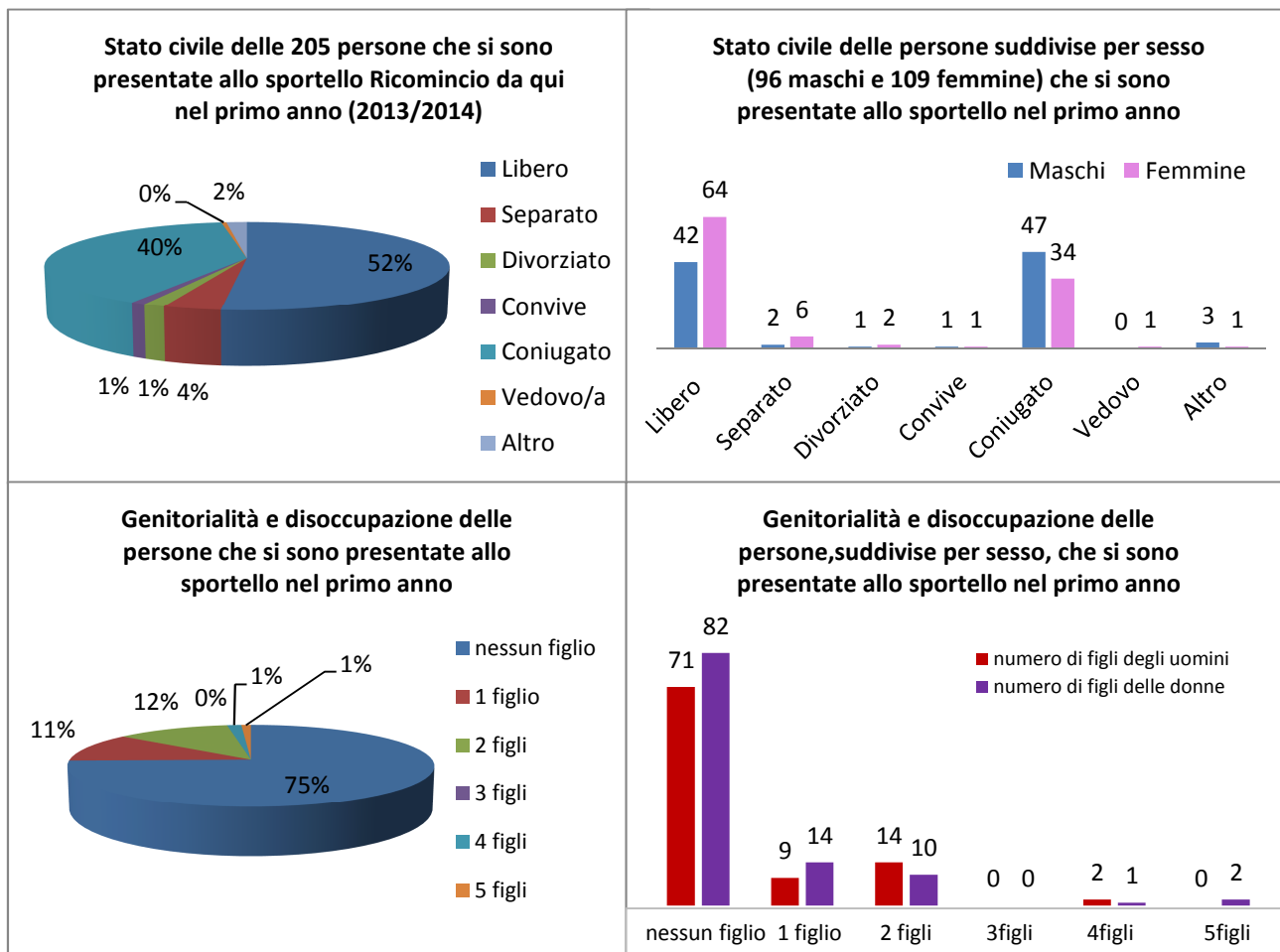
Prima fase di analisi: elaborazioni grafiche sulle caratteristiche delle persone che si sono rivolte allo sportello

Grafici relativi allo stato civile e numero dei figli

Primo anno di sportello 2013/2014

Nel primo anno, che va da settembre 2013 al giugno 2014, si sono presentate allo sportello 205 persone. Suddividendole per stato civile, è emerso che la modalità più frequente, con 106 persone circa il 52%, è "libero". La seconda modalità più frequente è stata invece "coniugato" con 81 persone, circa il 40%. Separati, divorziati, conviventi e vedovi registrano percentuali molto basse. Oltre alla classificazione globale, è stato creato anche un grafico a barre con le varie tipologie di stato civile suddivise per sesso con le rispettive frequenze assolute. Da quest'ultimo grafico emerge che nel primo anno si sono presentate più donne libere rispetto agli uomini. Tra gli uomini che si sono presentati quelli sposati superano le donne sposate.

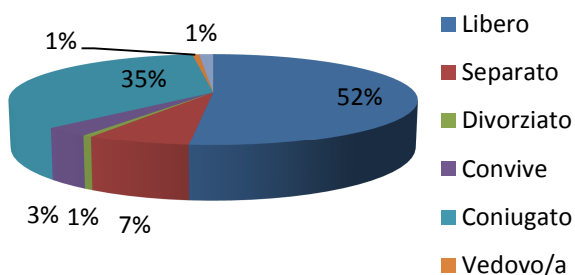
Si è voluto poi analizzare il numero dei figli dell'utenza dello sportello Ricomincio da qui. È emerso che 153 persone, quindi il 75% del campione non ha figli. Il resto è così suddiviso: 23 persone (11%) che avevano un figlio e 24 persone (12%) che avevano due figli.



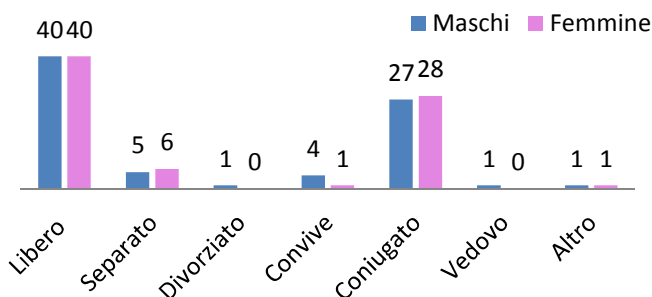
Secondo anno di sportello 2014/2015

Durante il secondo, da inizio settembre 2014 a giugno 2015, si sono presentate allo sportello invece 155 persone. La modalità di stato civile più frequente, è stata anche in quest'anno "libero" con 80 persone e circa il 52% di persone sul totale. La seconda modalità più frequente è ancora una volta "coniugato" con 55 persone che hanno dato questa risposta e quindi il 35% sul totale. Mettendo in relazione questo dato con il sesso si evidenzia una sostanziale parità: 40 uomini e 40 donne si definiscono di stato "libero". 27 maschi e 28 donne si definiscono di stato "coniugato". Relativamente alla frequenza dei figli, è sempre più alto il quantitativo di persone che allo sportello hanno riferito di non avere figli, ma si è notato un incremento di utenza che dichiara di avere uno o due figli.

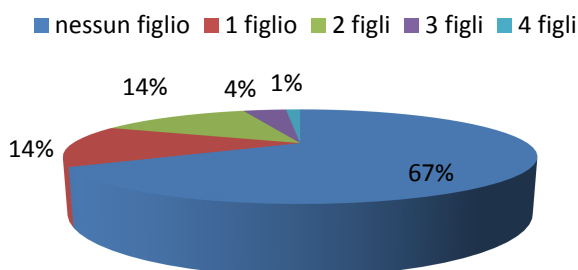
Stato civile delle 155 persone che si sono presentate allo sportello nel secondo anno (2014/2015)



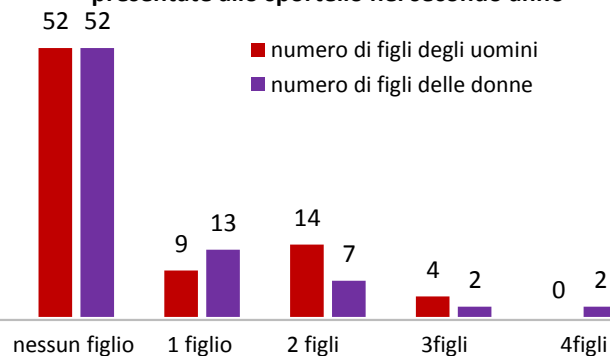
Stato civile delle persone suddivise per sesso (79 maschi e 76 femmine) che si sono presentate allo sportello nel secondo anno



Genitorialità e disoccupazione nei soggetti che si sono presentati allo sportello nel secondo anno



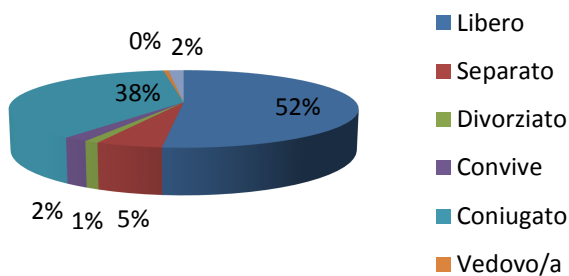
Genitorialità e disoccupazione delle persone, suddivise per sesso, che si sono presentate allo sportello nel secondo anno



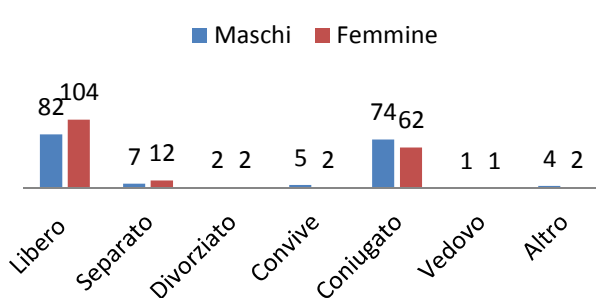
Visuale completa da inizio progetto Ricomincio da qui, fino a giugno 2015

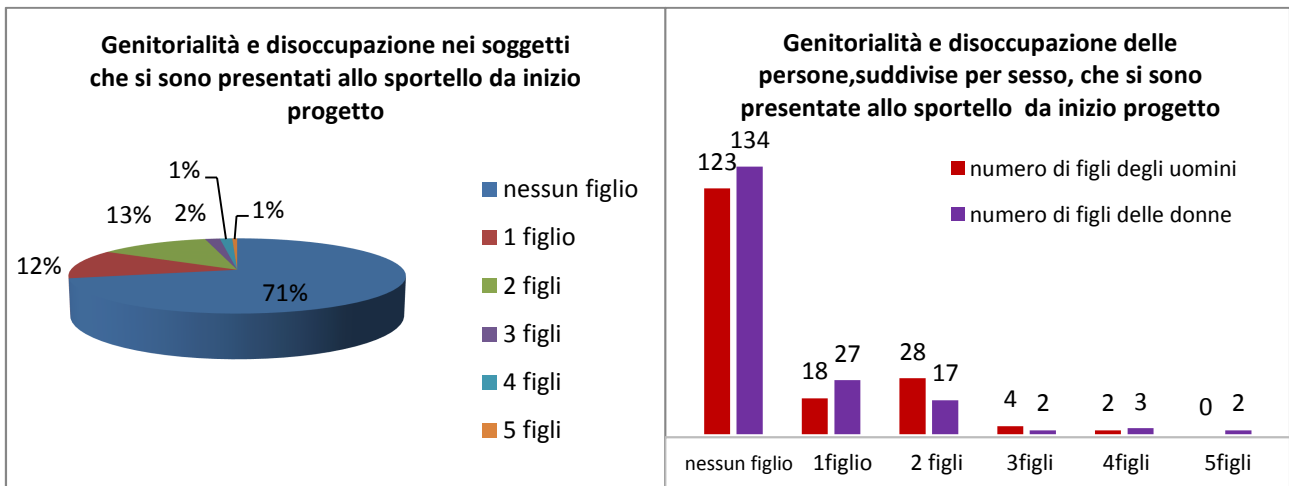
Gli ultimi grafici comprendono l'insieme dei due anni. Mettendo in luce gli andamenti già sopra illustrati ma fornendo una visuale più completa, i grafici fanno emergere che tra le 360 persone totali presenti allo sportello, lo stato civile più frequente è "libero". A seguire, la seconda categoria più frequente, è "coniugato". Infine il 71% delle persone non avevano figli o in percentuali minori ne avevano uno o due.

Stato civile delle 155 persone che si sono presentate allo sportello nel secondo anno (2014/2015)



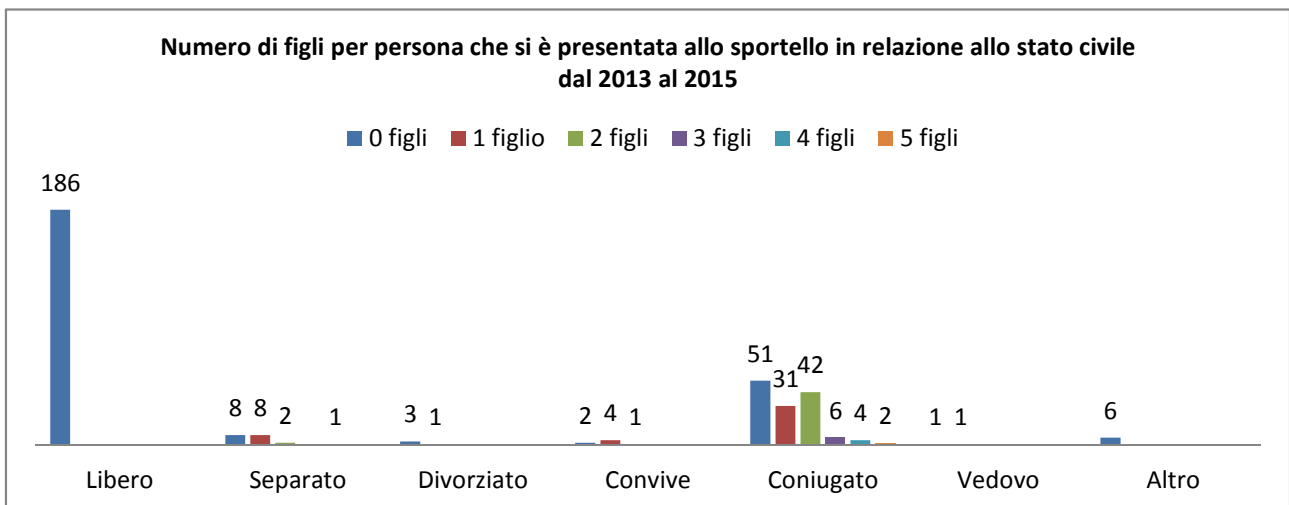
Stato civile delle persone suddivise per sesso (175 maschi e 185 femmine) che si sono presentate allo sportello Ricomincio da qui dal 2013 fino al 2015





Analisi ulteriore su queste due sezioni

I grafici sottostanti illustrano, a seconda dello stato civile delle persone, quanti utenti avevano zero, uno, due, tre, quattro o cinque figli. Ciò che emerge è che, tutte le persone che si sono presentate allo sportello con stato civile “libero” non avevano figli. Relativamente al caso “separato” o “coniugato”, in entrambi i casi si sono presentate famiglie con diverso numero di figli a carico. Negli altri casi invece, ci sono state alcuni casi meno frequenti di tale fenomeno.

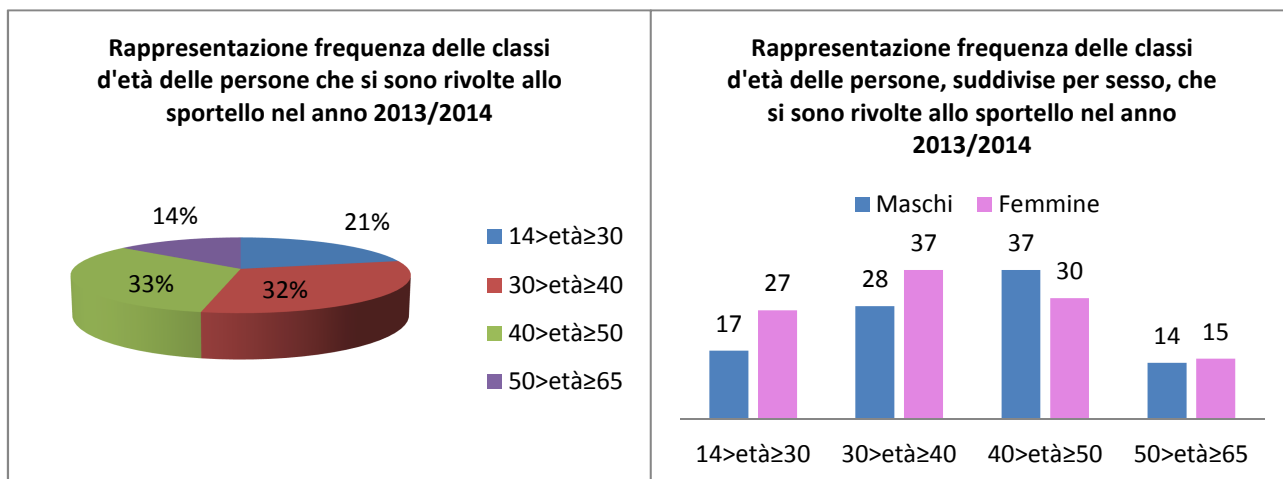


Grafici relativi all'età

Primo anno di sportello 2013/2014

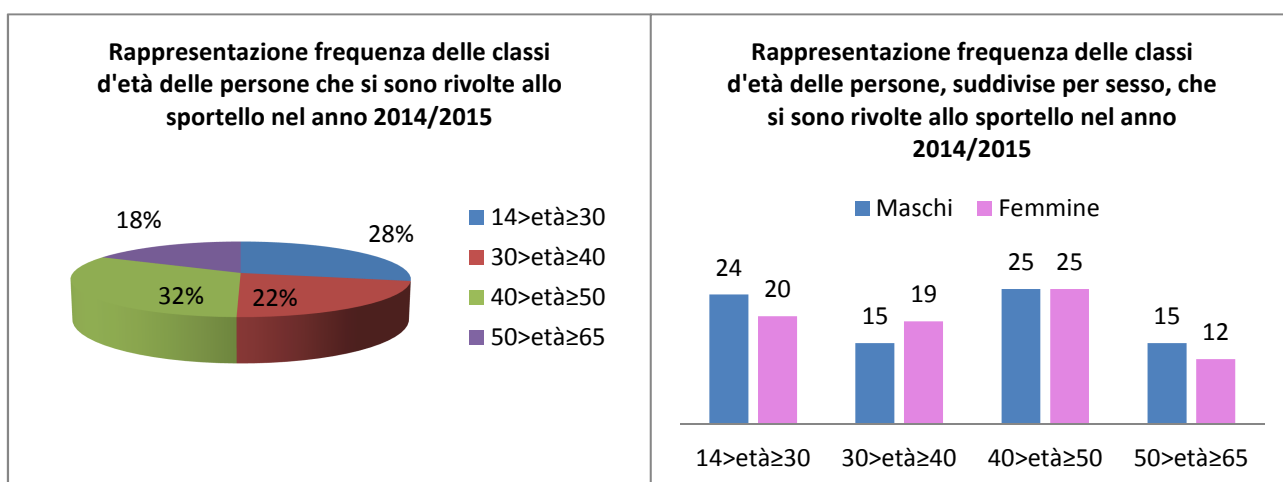
Un'ulteriore analisi, è stata condotta sull'età (relativamente a quella della forza lavoro, ovvero tra i 14 e 65 anni) delle persone che si sono rivolte a Ricomincio da qui. Relativamente al primo anno, delle 205 persone che si sono presentate allo sportello, ben 44 di loro, ovvero il 21%, erano in età compresa tra i 14 e 30 anni. A seguire, ci sono state 65 persone che avevano età tra i 30 e 40 anni e rappresentano il 32%. Invece 67 persone erano in età tra 40 e 50 rappresentando il 33% della distribuzione. Infine 29 persone erano tra i 50 e i 65. Gli uomini utilizzano lo sportello dai 17 ai 65 anni. Le donne invece dai 21 ai 59 anni. Affianco al

grafico settoriale c'è la suddivisione per sesso di tali classi d'età. Si può notare una prevalenza femminile in età più giovane. Nella successiva classe anagrafica vi è una prevalenza maschile fino a diventare paritaria nell'ultima classe più anziana.



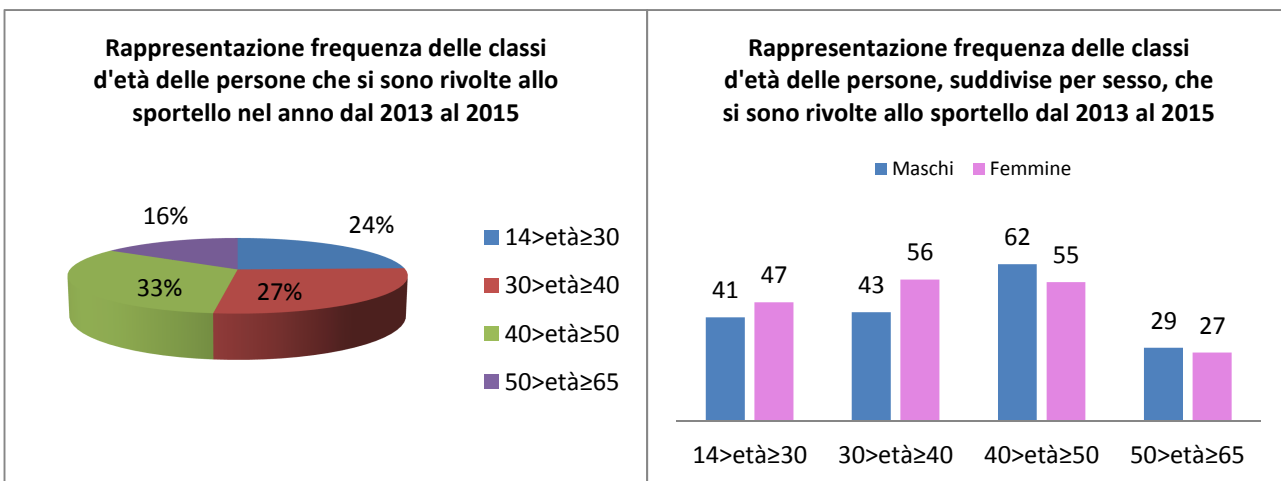
Secondo anno di sportello 2014/2015

Dal secondo anno vi è una diminuzione di giovani. La diminuzione avviene nelle prime due classi anagrafiche dalla fascia, quindi dai 14 ai 40 anni. La classe d'età relativa agli anni tra i 40 e i 50 è restata invece più o meno la stessa. Invece c'è stato un aumento della fascia più avanzata passando da un 14% ad un 18%. L'età massima maschile e quella minima rilevate nel secondo anno, è stata di 60 e di 17 anni. Viceversa l'età massima femminile e quella minima è stata di 59 e di 19 anni. Nella più giovane classe d'età, a differenza dell'anno precedente, c'è una maggioranza maschile così come anche nell'ultima classe d'età. Nelle due classi anagrafiche centrali abbiamo invece prima una prevalenza femminile e poi paritaria.



Visuale completa da inizio progetto Ricomincio da qui, fino a giugno 2015

Infine con l'analisi relativa all'insieme dei due anni di attività, emergono i risultati sopra illustrati. La classe d'età più presente allo sportello è stata la terza cioè tra i 40 e 50 anni. Mentre le prime due si sono scambiate nei due anni, infatti nel grafico complessivo il risultato è pressappoco simile a quelli citati precedentemente. La classe minore è stata quella più anziana ma registrando comunque percentuali non ignorabili. L'andamento relativo alla suddivisione mostra una leggera maggioranza di femmine delle classi più giovani e poi, viceversa, un aumento maschile nelle ultime due classi.



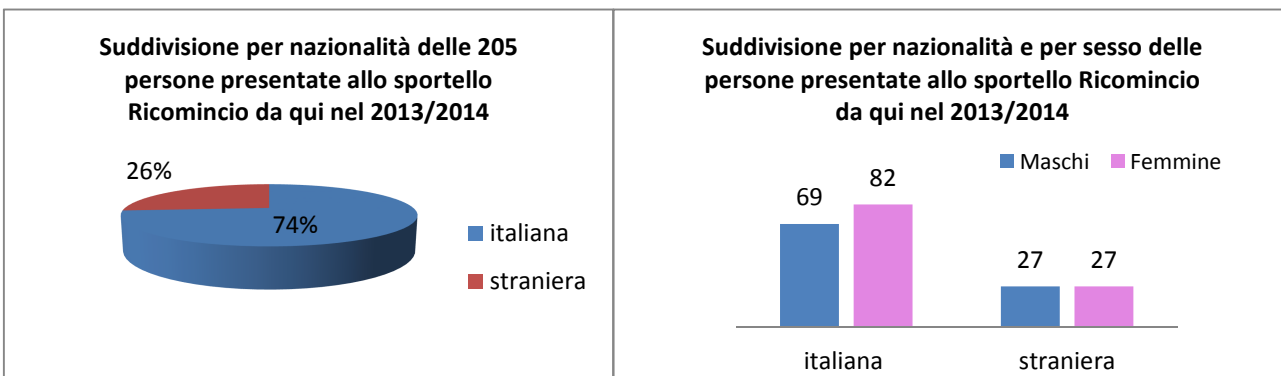
Grafici relativi alla nazionalità

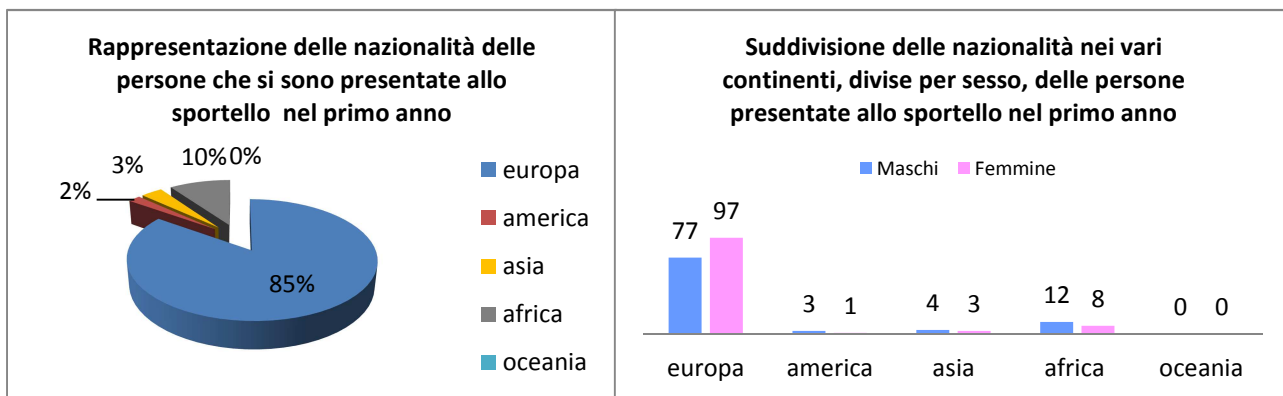
Primo anno di sportello 2013/2014

L'analisi relativa alla nazionalità fa emergere che durante il primo anno 151 su 205 persone che si sono recate allo sportello, ovvero il 74% , sono di cittadinanza Italiana. La restante parte è straniera.

Relativamente alla suddivisione per sesso, gli utenti italiani registrano una maggioranza di donne. Invece c'è parità di entrambi i sessi per quanto riguarda gli stranieri.

La suddivisione in base al continente di provenienza mostra una chiara maggioranza di europei. Le percentuali relative agli altri continenti sono molto basse, tranne quella del continente africano che arriva al 10%. Interessante è vedere una prevalenza femminile tra gli europei ed una prevalenza maschile per quanto riguarda gli altri continenti.

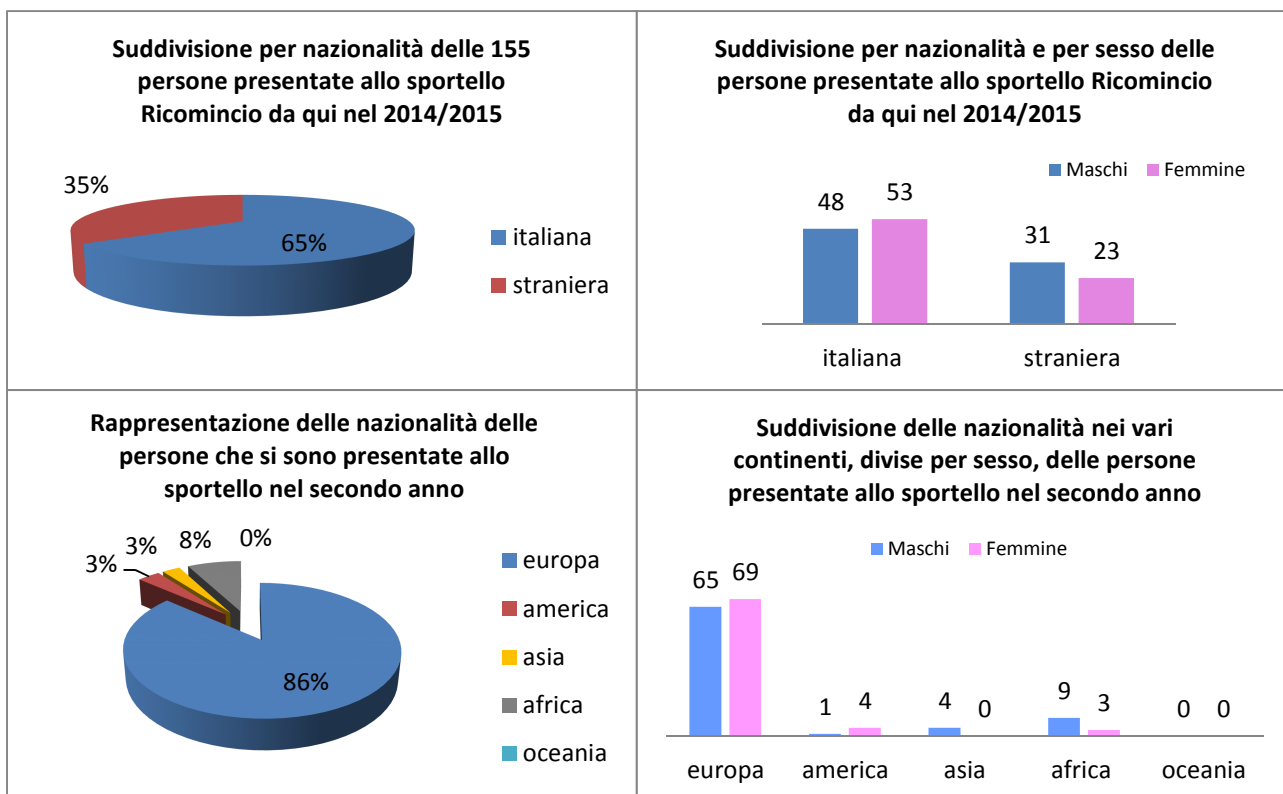




Secondo anno di sportello 2014/2015

Nel secondo anno sono salite la percentuali di stranieri che hanno utilizzato il servizio “Ricomincio da qui” passando dal 26% al 35%. C’è stata una prevalenza femminile dell’utenza italiana che si è recata allo sportello. Per gli stranieri c’è invece stata una prevalenza maschile.

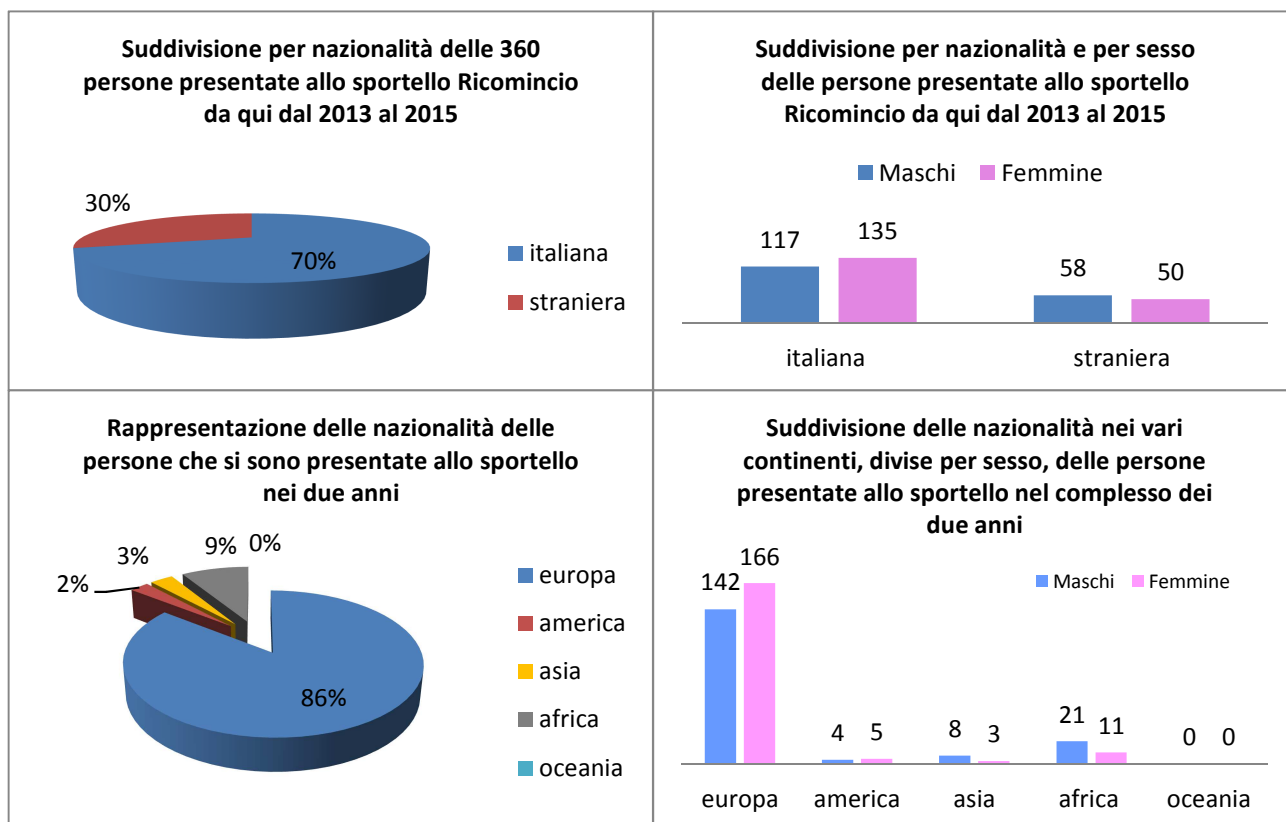
Rispetto all’anno precedente aumenta di poco la percentuale di europei diminuendo quella del continente africano. I soggetti relativi al continente americano invece aumentano di poco. Una maggioranza femminile è presente relativamente tra le persone europee e americane. Per il resto dei continenti c’è una maggioranza maschile.



Visuale completa da inizio progetto Ricomincio da qui, fino a giugno 2015

Guardando i dati nel complesso degli anni in cui è presente tale servizio, la percentuale di italiani è molto alta 70% ed è maggiormente femminile. Gli stranieri sono meno, cioè il 30% e per lo più uomini.

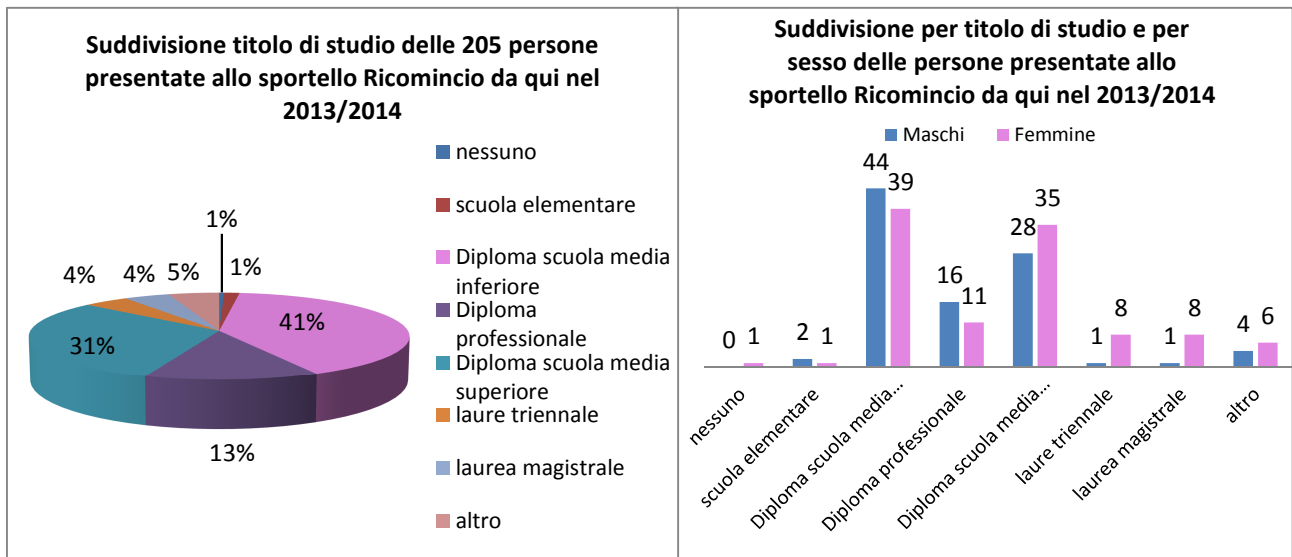
Nello studio relativo alla suddivisioni delle persone in relazione al continente d'appartenenza, emerge un'alta maggioranza di europei, ovvero l'86%. Tra gli altri continenti c'è una percentuale lievemente accentuata di africani, cioè il 9%. Come è emerso anche guardando i due anni separati si vede che c'è una prevalenza femminile delle persone europee e americane. Per i restanti continenti sono prevalenti gli uomini.



Grafici relativi al titolo di studio

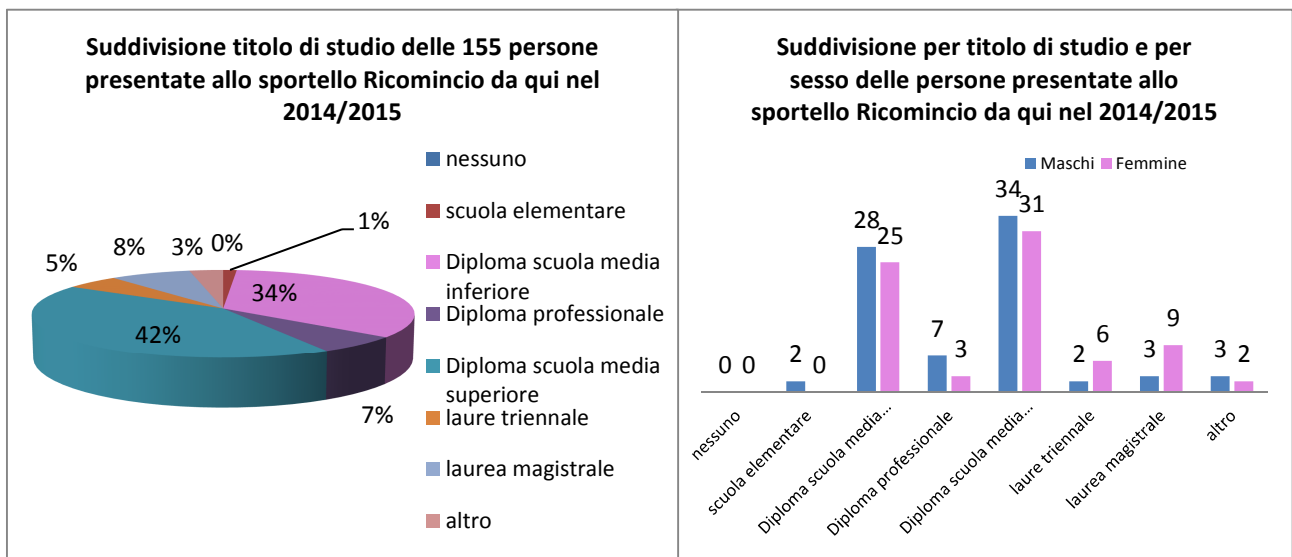
Primo anno di sportello 2013/2014

Il titolo di studio maggiormente frequente tra gli individui nel primo anno è il diploma di scuola media inferiore, con 83 persone su 360, cioè il 41%. A seguire la seconda modalità più frequente è il diploma di scuola media superiore. È interessante notare come, all'aumentare del livello di titolo studio, si correla la maggiore frequenza femminile.



Secondo anno di sportello 2014/2015

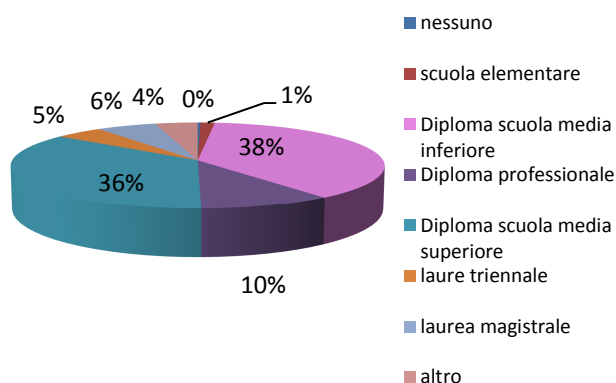
Nel secondo anno, invece, il titolo più frequente è stato quello del diploma della scuola media superiore con 63 persone su 155 circa 42%. La seconda modalità più frequente è il diploma di scuola media inferiore.



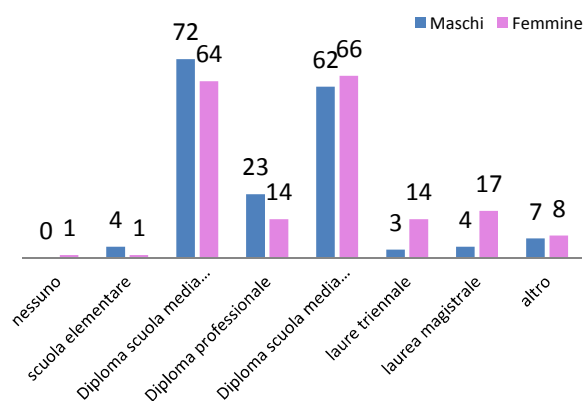
Visuale completa da inizio progetto Ricomincio da qui, fino a giugno 2015

Nell'analisi complessiva dei due anni emerge che diploma di scuola media inferiore e diploma scuola media superiore si equivalgono. A seguire si collocano i diplomi professionali, lauree magistrali e lauree triennali. La caratteristica che si intravedeva all'inizio, relativamente alla suddivisione per sesso, si riverifica nel grafico comprendente i due anni. La maggioranza degli utenti con diploma scuola media superiore e laurea sono donne.

Suddivisione titolo di studio delle 205 persone presentate allo sportello Ricomincio da qui nel 2013/2014



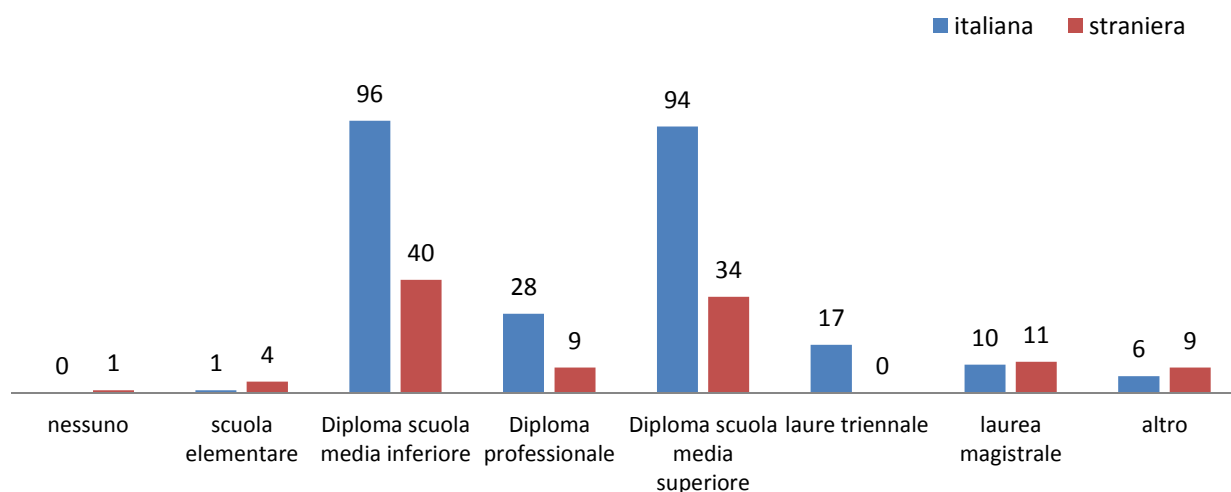
Suddivisione per titolo di studio e per sesso delle persone presentate allo sportello Ricomincio da qui nel 2013/2014



Analisi aggiuntive sul titolo di studio in relazione alla nazionalità

Abbiamo poi confrontato i titoli di studio per nazionalità. Il dato più interessante è osservare una sostanziale equivalenza tra italiani e stranieri nel possesso dei titoli di studio più elementari o viceversa, più elevati. Allo sportello si rivolgono quindi stranieri residenti o con titolo di studio molto basso o con laurea. Si tenga conto in ogni caso che i titoli di studio acquisiti in paesi africani e o asiatici non sono sovrapponibili a quelli italiani. Nei valori centrali invece c'è una maggioranza netta di italiani.

Suddivisione dei titoli di studio in relazione alla nazionalità delle persone (360) che si sono presentate allo sportello dal 2013 al 2015

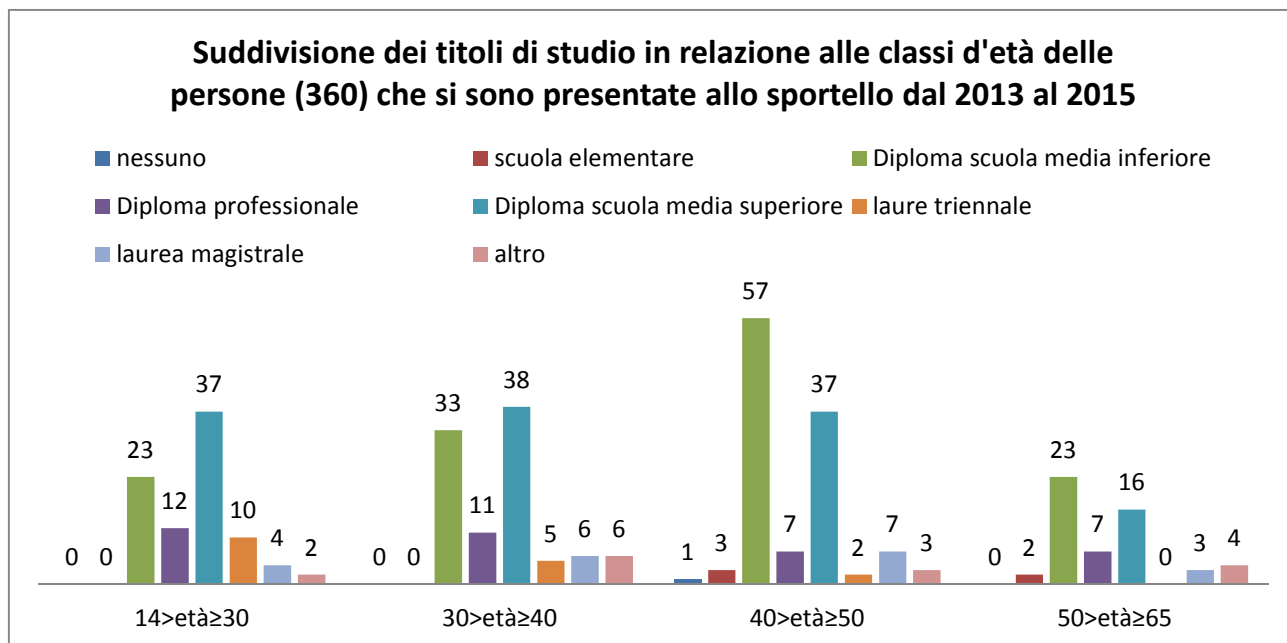


Analisi aggiuntive sul titolo di studio e le classi d'età

Infine si è voluto vedere in relazione alle classi d'età, quanti individui appartenenti a tali classi avessero i differenti titoli di studio. Nelle due classi d'età più giovani, ovvero fino ai 40 anni, il titolo di studio più

presente è il diploma e poi a seguire il diploma media inferiore. È invece l'opposto nelle due classi più vecchie.

I diplomi professionali e le lauree magistrali sono invece presenti nelle varie classi d'età con frequenze simili. Infine le lauree triennali sono presenti soprattutto nella classe più giovane e diminuiscono al crescere delle classi d'età.



Seconda fase di analisi: indagine sugli utenti che hanno usufruito dello sportello

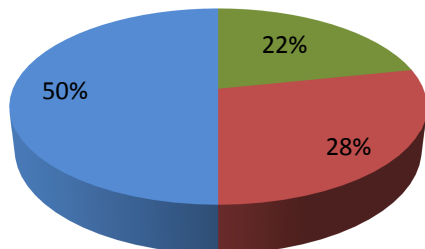
Nel mese di dicembre 2014 le volontarie hanno deciso di eseguire un'indagine per comprendere se lo sportello svolge un buon servizio. Alle 294 persone che fino a quel momento avevano usufruito di Ricomincio da qui, è stata sottoposta un'intervista telefonica e via mail. Di questi 294 soggetti, 138 erano uomini e 156 donne. L'intervista era composta da due domande. La prima chiedeva alla persona se avesse trovato un'occupazione. La seconda era una domanda a filtro. Ciò vuol dire che, nel caso in cui il soggetto avesse risposto di aver trovato occupazione, gli veniva chiesto se l'avesse trovato tramite lo sportello o in modo autonomo.

Analisi prima domanda dell'intervista: hai trovato occupazione?

Dalla prima domanda, emerge che sui 294 intervistati, 152 non hanno risposto all'intervista, ovvero il 50%. La restante metà ha dato per il 28% esito negativo e per il 22% ha dato esito positivo. Gli intervistati sono stati suddivisi anche per classi anagrafiche d'età e per sesso. Nella classe tra i 14 e i 30 anni ci sono state più persone che hanno trovato lavoro rispetto a quelle che non lo hanno trovato. Nelle altre classi d'età invece sono stati prevalenti quelli che non hanno trovato occupazione. Se si osservano le distribuzioni suddivise per classi d'età e per sesso è interessante notare che quelle che hanno trovato in maggior misura occupazione sono le donne.

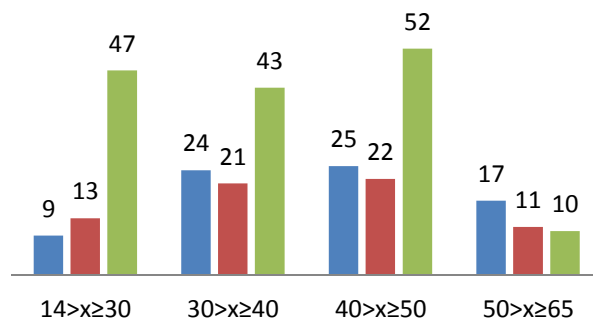
Totale disoccupati (294) che hanno risposto alla domanda: hai trovato occupazione?

■ Si ■ No ■ Nessuna risposta telefonica



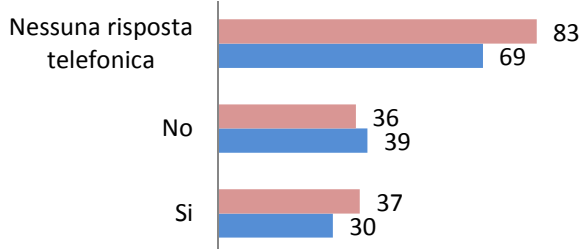
Classificazione delle 294 risposte sull'occupazione suddivisa per classi d'età

■ no occupazione ■ si occupazione ■ nessuna risposta



Disoccupati suddivisi per sesso (F156-M138) che hanno risposto alla domanda: hai trovato occupazione?

■ Femmine ■ Maschi

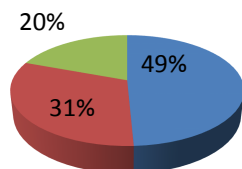


Analisi seconda domanda dell'intervista: se ha trovato occupazione, l'ha trovato tramite l'aiuto dello sportello o autonomamente?

Nei 67 individui che hanno risposto positivamente alla prima domanda è stata eseguita la domanda successiva. Ovvero se l'occupazione era stata trovata autonomamente o tramite il servizio. Essi hanno risposto per il 49% che l'hanno trovata autonomamente e per il 31% hanno risposto che l'hanno trovata grazie all'aiuto dello sportello. Un'ulteriore osservazione interessante è che tale risposta positiva ha registrato una maggioranza femminile.

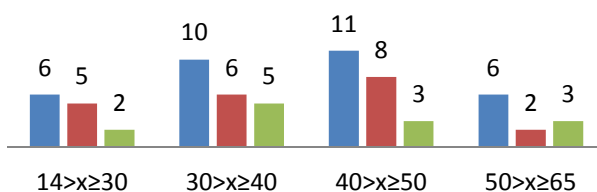
Totale di disoccupati che hanno risposto d'aver trovato occupazione

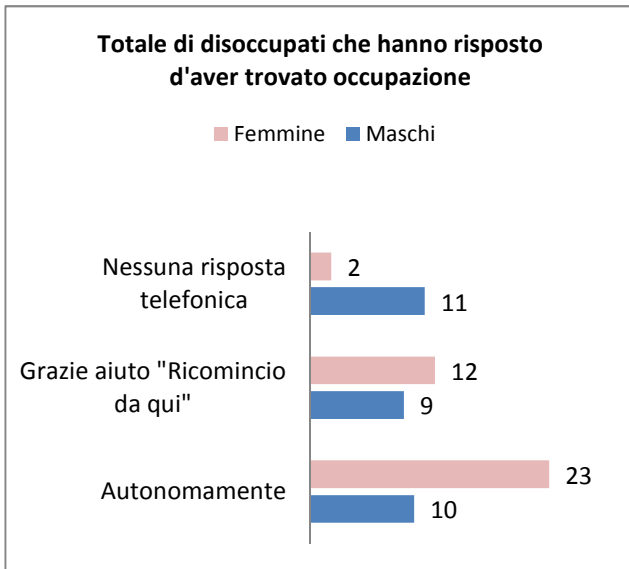
■ Autonomamente
■ Grazie aiuto "Ricomincio da qui"
■ Nessuna risposta telefonica



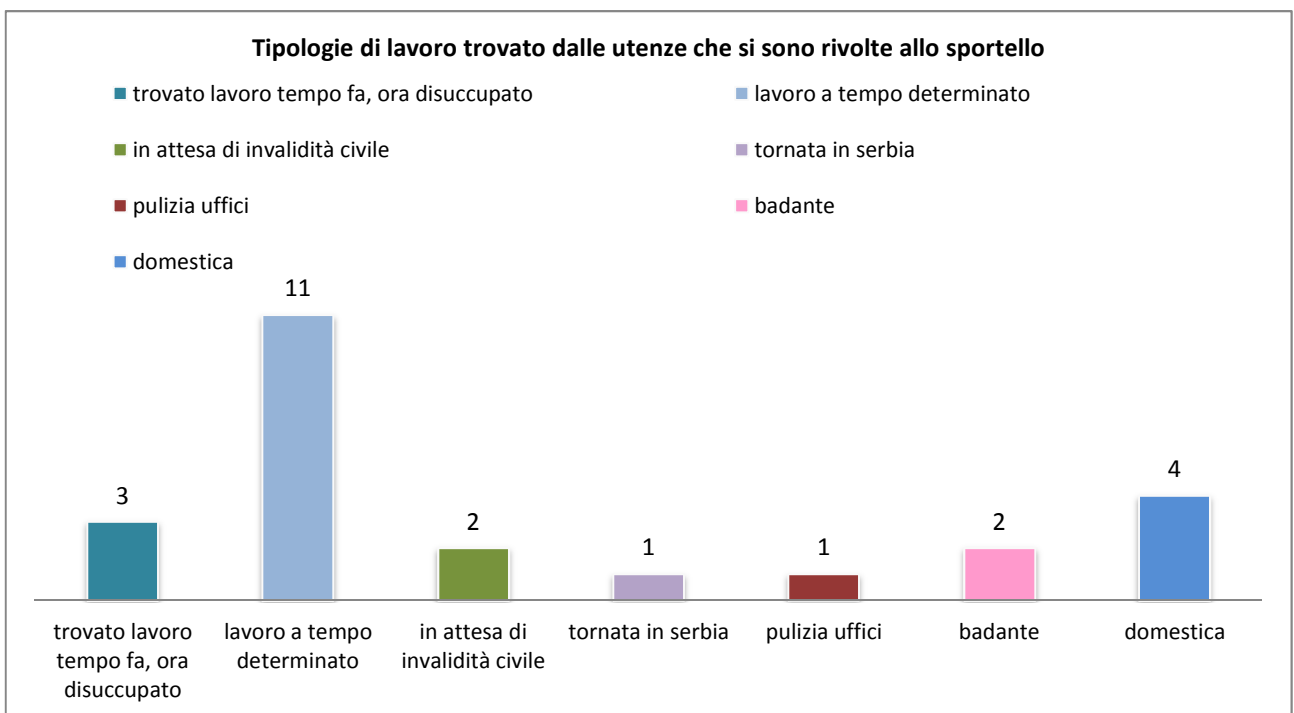
Rappresentazione dei 67 soggetti che hanno trovato lavoro suddividendoli per età

■ autonomamente
■ grazie l'aiuto dello sportello
■ nessuna risposta





Infine sono state raggruppate le varie tipologie di lavoro che le persone hanno riferito durante l'intervista.



Commenti conclusivi

Da questa dettagliata analisi emerge un identikit dell'utente tipo:

- L'utente dello sportello è per la maggioranza libero, femmina, senza figli;
- La fascia d'età più rappresentata è quella fra i 40 e 50 anni. Alta anche la presenza di persone fra i 30 e 40 anni. Nelle fasce 14-40 si sono rivolte più donne allo sportello. Gli uomini invece sono maggiormente presenti nella fascia tra i 41-65 anni;
- La nazionalità italiana è nettamente prevalente. Per quanto riguarda gli stranieri, la netta maggioranza arriva dall'Europa. Gli africani sono rappresentati con un 9% di poco superiori agli asiatici e agli americani;
- L'utenza dello sportello ha per lo più "diploma di scuola media inferiore". A poca distanza si colloca il titolo di studio "diploma di scuola media superiore". Pertanto si può affermare che chi si rivolge allo sportello ha una scolarità media. È interessante notare che comunque si rivolgono a questo servizio anche i laureati. Nella fascia di istruzione più alta (diploma di scuola media superiore e laurea) le donne sono in netta maggioranza con uno stacco più significativo rispetto agli uomini dell'ambito delle laurea triennali e magistrali.

Da tutto ciò si evince che lo sportello viene approcciato da un pubblico femminile che nonostante un titolo di studio medio-alto fa fatica ad inserirsi nel mondo del lavoro. La netta prevalenza di utenza di stato civile libero sembra indicare che i disoccupati con famiglia possono contare su una rete sociale più attiva. Un dato di particolare importanza è quello relativo all'efficacia dello sportello.

Dall'intervista invece è emerso che, nonostante la metà degli 294 intervistati non abbia risposto all'intervista, nella restante metà ben il 22% ha trovato lavoro. La grande maggioranza degli intervistati che hanno trovato occupazione sia tramite l'aiuto di "Ricominco da qui" sia autonomamente, sottolinea che usufruire del servizio ha consentito di ritrovare proattività nella ricerca di lavoro.

